

## EFFETTI SULLE PIANTE

Gli effetti sulle alberature di attacchi da processionaria ripetuti per più anni influiscono sugli accrescimenti e possono indebolire le piante al punto di favorire le infestazioni di terribili fitofagi che si insediano negli strati sottocorticali.

## PRECAUZIONI DA ADOTTARE

I maggiori disagi per uomini e animali derivano da contatto con i peli urticanti sono strutture molto piccole a forma di arpione, che le larve portano sul dorso in aree particolari dette specchi. Hanno funzione di difesa e possono causare effetti nocivi su persone ed animali. Da fine autunno all'inizio della primavera non avvicinarsi a larve o nidi ed evitare di sostare sotto le piante infestate. All'inizio della primavera, quando si possono osservare con particolare frequenza le processioni di larve lungo i tronchi o sul terreno, evitare di avvicinarsi o di cercare di raccogliere e uccidere i bruchi con mezzi inadeguati (scope-rastrelli, etc.) - Nell'uomo gli effetti patologici sono causati dal contatto dei peli urticanti con la cute e le mucose, ciò provoca reazioni epidermiche nella generalità delle persone e reazioni allergiche in soggetti sensibili.

Come sull'uomo anche sugli animali gli effetti possono risultare molto gravi, fino a giungere alla morte per soffocamento qualora una di queste larve, che procedono in processione, venisse ingerita.



*Adulto di processionaria*

## Interventi di difesa

Autunno : Larve giovani prive di peli urticanti

### Interventi meccanici

Asportazione e bruciatura dei prenidi.

### Interventi con bioinsetticidi

Trattamento delle piante con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis*.

### Interventi con insetticidi chimici

Trattamento delle piante infestate da parte di personale specializzato ed autorizzato, mediante l'uso di regolatori di crescita.

Inverno-primavera : Larve nei nidi con peli urticanti.

### Interventi meccanici

Taglio ed abbruciamento dei nidi da parte di personale munito di idonea attrezzatura protettiva per evitare inconvenienti medico-sanitari. Realizzabile su pini giovani e nelle aree urbane e perturbane.

Estate : Nidi vuoti

I vecchi nidi vuoti contengono peli urticanti, per detto motivo in aree urbane è consigliabile la loro asportazione con le usuali precauzioni.

## Per informazioni e chiarimenti:

Tel. 055 276 8752/51

E-mail [alberi pubblici@comune.fi.it](mailto:alberi pubblici@comune.fi.it)

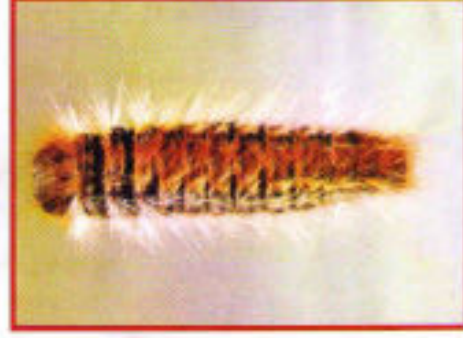


**COMUNE DI FIRENZE**

Direzione Ambiente  
P.O. Alberature e Parchi

# La Processionaria del pino

(*Traumatocampa pinyocampa*  
Lepidoptera Thaumetopoeidae)

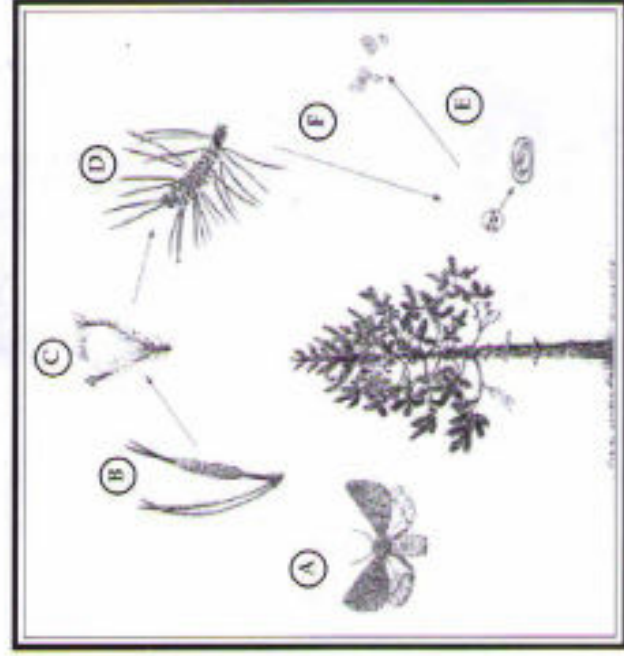


CICLO BIOLOGICO DELL'INSETTO  
PRECAUZIONI DA ADOTTARE  
INTERVENTI DI DIFESA  
GALLERIA FOTOGRAFICA

## Prefazione

Il presentarsi negli scorsi anni di infestazioni di processionaria su pini e cedri di proprietà dell'Amministrazione Comunale ha richiesto la predisposizione di un piano di intervento da parte della P.O. Alberature e Parchi articolato in varie forme per la lotta alla processionaria.

Gli interventi comprendono, oltre alla disinfestazione da parte di una ditta specializzata delle piante infestate ed in misura preventiva anche delle altre, nella distribuzione nelle scuole di un opuscolo informativo e nella attivazione di alcune pagine web all'interno del sito dell'alberature e parchi dove gli interessati potranno trovare tutte le informazioni necessarie, nonché una galleria fotografica specifica ed alcune e-mail di riferimento per segnalazioni e chiarimenti.



## Ciclo biologico processionaria.

Questo fitofago presente in tutte le regioni italiane, attacca tutte le specie di pino (*Pinus nigra*, *P. sylvestris*, *P. halepensis*, *P. pinea*, *P. pinaster*, ecc); il lepidottero che di solito non attacca il pino strobo può essere presente in casi eccezionali sui cedri e larici. Compie una generazione l'anno, dove ciò è favorito da condizioni climatiche favorevoli (inverni miti), ma in certi casi può diventare di 2-4 anni, dove l'elevata altitudine o i climi più freddi non ne favoriscono lo sviluppo.

Gli adulti escono dal terreno nei mesi estivi e lo sfarfallamento dura da un mese a 3 o 4 a seconda se l'estate è molto calda; le farfalle hanno un'abitudine notturna e non hanno organi predisposti per nutrirsi, quindi la loro vita è breve: da 1 o 2 giorni. Il maschio è un buon volatore, ma la femmina raggiunge distanze di più chilometri (sino a 15) dal punto di uscita dal terreno; depone le uova prediligendo le piante isolate o comunque quelle il cui profilo si stacca dalle altre; uova che vengono deposte attorno a due aghi di pino e ricoperte dai peli grigio argenteo che la femmina si stacca dal proprio corpo per cementarli uno con l'altro. Il numero delle uova varia da 100 a 300, la schiusa inizia dai 30 ai 40 giorni dalla deposizione. Appena sgusciate, le larve iniziano ad alimentarsi mangiando le foglie vicino al nido e tessendo una ragnatela fitta sino a formare quello che viene chiamato nido estivo. All'arrivo dell'autunno, le larve che hanno superato il terzo stadio, unendosi ad altre colonie formano un nido molto compatto e resistente che fungerà da ricovero per l'inverno.

- A) luglio-agosto: adulto di processionaria
- B) agosto: uova deposte dall'adulto intorno ad una coppia di aghi.
- C) settembre: le larve, nate dalle uova, si trovano nel 1° e 2° stadio di crescita e costituiscono nidi provvisori
- D) marzo: larva fuoriuscita dal nido invernale (3°-4°-5° stadio evolutivo)
- E) marzo-aprile: bozzoli derivanti da larve discese al suolo in processione
- F) luglio-agosto: adulti di processionaria

Questo nido (nido d'inverno) costruito nella zona più soleggiata della pianta, fungerà da accumulatore di calore. La sua struttura è tale che durante il giorno assorbe il calore solare e trattiene quello prodotto dalle larve, mantenendo così al suo interno temperature anche superiori a quelle esterne. Le larve, durante l'inverno, escono raramente per nutrirsi e comunque solo nelle giornate soleggiate e calde. Alla fine di aprile, inizio maggio, le larve hanno raggiunto l'ultima età (la quinta), si riuniscono e si preparano a cercare un luogo dove incrisalidarsi. Il percorso è compiuto in fila indiana dando origine alle tipiche processioni. Arrivate nel luogo prescelto, che di solito sono radure ben illuminate o margini di bosco, si interrano ad una profondità che va da 5 a 30 cm a secondo del clima e dell'altitudine. L'insetto in questa situazione ha una interruzione dello sviluppo che generalmente dura da uno a tre mesi, ma che in alcuni casi può arrivare da uno a tre anni o più.



Peli urticanti visti al microscopio elettronico



Nido su ramo di pino